



Galilei



Santa Maria Novella



Pisa centrale

Lunghe code Un serpente composto quasi esclusivamente da stranieri in cerca di un biglietto per uscire dall'Italia: m è tutto esaurito fino a venerdì

Cercasi ticket Le Fs hanno chiesto la collaborazione delle compagnie aeree: «Spiegheranno di non andare in stazione senza un biglietto»

» Le storie

Un fiorentino sul web fa viaggiare l'Europa

C'è un fiorentino che fa viaggiare tutti gli europei. Li fa mettere in macchina. Li fa conoscere. Crea convergenze. Bypassa aerei, navi e anche treni. E come se la ragnatela costruita sulle rete fosse più forte di qualsiasi organizzazione stratificata. Più forte delle ferrovie o delle navi da crociera. L'Eldorado dell'iniziativa che si condivide con gli sconosciuti è una frontiera organizzata.

È così ormai da più di 25 anni, ma è solo dal 2008 che lui ha deciso di cambiargli nome. È stata un'intuizione felice, perché — a quanto pare — www.roadshare.com

ne del vulcano, ci sono persone che si connettono in maniera esponenziale», chiosa Nuzzo, un ingegnere fiorentino che vive a Campo di Marte.

Di lui, in questi giorni, si è accorto tutto il mondo. Si è guadagnato l'attenzione di *Usa Today*, il giornale più popolare in America, ma anche di *Haaretz*, forse il più autorevole quotidiano ebraico. «Ci ha contattato anche l'edizione russa di *Fortune* per raccontare questo fenomeno», spiega Nuzzo.

Merito di tanto successo? La Rete. «I turisti, soprattutto stranieri, usano *Twitter*: in questi giorni c'è stato un tam tam pazzesco. Seguendo la Rete, come mi hanno poi spiegato i giornalisti esteri, sono arrivati tutti a noi», dice con un briciolo di soddisfazione Nuzzo. Il particolare più divertente è che questo è un sito gratuito. «L'ho inventato quando avevo 20 anni: facevo l'*Erasmus* in Germania, dove questo modo di viaggiare è sempre stato normale — chiarisce Nuzzo — Ho pensato di esportare questa mentalità in tutto il mondo: devo dire che un po' ci sono riuscito. Solo oggi (ieri per chi legge, ndr) sono attivi oltre quattro mila percorsi». E il portale è servito a Nuzzo per trovare lavoro: è stato grazie a lui che è arrivato a creare prodotti multimediali per Autostrade Spa.

Simone Innocenti



L'idea

«Questi giorni è stato un boom. L'ho inventato quando avevo vent'anni e facevo l'*Erasmus* in Germania»

ring.com è diventato un punto di riferimento per tantissimi turisti.

In pratica: si entra nel portale, si inserisce il percorso che si intende fare (partenza e arrivo) e si aspetta che qualcuno si faccia avanti. C'è chi accetta compagini di ventura per la paura di fare il viaggio da solo, oppure chi decide di dividere le spese di benzina e pedaggi autostradali.

«Devo dire che questo portale sta andando bene», spiega Daniele Nuzzo (nella foto), fiorentino di 37 anni, titolare dell'impresa Webdeb. E sta andando talmente bene che, ad esempio, roadsharing.com conta già 34 mila iscritti.

«In questi giorni, dopo l'eruzione

tutto esaurito, i noleggiatori più piccoli hanno ancora qualche mezzo a disposizione. Le compagnie senza filiali estere, infatti, limitano i noleggi al territorio nazionale. Come Autoeuropa che, però, ieri si è trovata a dover gestire una grana: un cliente ha noleggiato un'auto dichiarando una destinazione in Italia e poi ha chiamato dicendo di essere arrivato in Portogallo. Visto che le auto sono limitate, la gente s'ingegna anche con l'inganno. Sconosciute, per ora, le conseguenze del viaggio prolungato.

«Siamo del tutto scoperti — spiega Letizia di Hertz — non riusciamo a tamponare le richieste dell'emergenza in questo perio-

E per il supermanager un'auto e due autisti

«Portami dove si vola», cantava il vincitore di X Factor Marco Mengoni.

Ma se negli ultimi giorni, in Toscana, volare era sempre più difficile, una delle poche alternative possibili al treno poteva essere l'automobile. Da domenica, gli autonoleggi fiorentini (concentrati principalmente nella zona di borgo Ognissanti, vicino alla stazione) sono stati presi d'assalto, soprattutto da turisti stranieri disposti a spendere qualsiasi cifra (o quasi) pur di tornare in patria.

Se le catene internazionali soddisfano le richieste ostentando un

do di alta stagione». Stessa cosa per i competitor di Avis: parcheggio vuoto sia in centro che nella filiale aeroportuale. E molti mezzi sono già in viaggio verso il nord Europa.

Ma se un noleggio internazionale e restituzione del veicolo a centinaia di chilometri di distanza ha prezzi elevati, c'è chi cerca una soluzione. E la trova. «Abbiamo due coppie francesi in difficoltà per il rientro» spiega Alessandra, receptionist in un hotel della zona «ho proposto loro di unirsi e dividere le spese di viaggio».

Ogni azienda ha le sue politiche, come spiega Renzo Burroni di Europcar: «Noi siamo obbligati a noleggiare un'auto con destinazione estera solo se abbiamo una richiesta omologa che consenta poi il rientro dell'auto in Italia. Affidare un veicolo senza sapere quando tornerà comporta costi altissimi e una dispersione della flotta. E così, abbiamo potuto soddisfare solo un 3% delle richieste totali».

Ma c'è noleggio e noleggio: un resort superlusso tra le colline senesi ha ospitato nel fine settimana un meeting tra i più importanti investitori italiani ed europei. Non si vola? Qualche migliaio di euro e il problema è risolto: ad un importante dirigente tedesco è stato garantito il rientro a Francoforte a bordo di una lussuosa auto con ben due autisti a bordo, per evitare soste. E Filippo Azzari, autista fiorentino, è rientrato ieri sera dopo aver accompagnato domenica un facoltoso ospite di un cinque stelle del centro fino a Parigi.

Ed.Lu.

3,8
I danni economici (in milioni) provocati ogni giorno al sistema economico toscano secondo l'Irpet

10
Le tonnellate di merce che transitano sui corrieri DHL e FedEx ogni giorno dall'aeroporto di Pisa

256
I voli cancellati da venerdì a ieri mattina (fra arrivi e partenze) all'aeroporto Vespucci di Firenze

rivi: «Secondo le ultime notizie — dice Lara Fantoni, direttore dell'Apt di Firenze — stanno soffrendo di più le strutture alberghiere di alto livello, 1,4 e 5 stelle». Dagli hotel Argentina e Executive dicono però che le loro cancellazioni e i prolungamenti forzati in città si equivalgono. Difficoltà anche per i bed&breakfast dove è più forte l'incidenza di stranieri.

Giorni difficili per le agenzie di viaggio, dove arrivano anche le richieste di aiuto di chi deve partire. «Venerdì e sabato abbiamo solo parlato con i clienti per spiegare la situazione, e cercare di tutto per farli spostare», spiega il presidente di Assotrasvi Andrea Giannetti, secondo cui «per un'azienda media di cinque dipendenti la per-

dita secca è di 20 mila euro», perché «è stato cancellato il 100% delle partenze di questo weekend, e qualcosa nelle settimane future; su Firenze gli arrivi in meno sono qualche migliaio».

Per Massimo Biagioni, direttore di Confesercenti Toscana, le disdette «riguardano il periodo fino alla metà di maggio». La nube islandese ha bloccato anche alcune attività promozionali. È saltato un viaggio organizzato da Toscana Promozione, con una troupe della televisione indiana. Stessa sorte per un seminario organizzato dal Comune di Firenze, con una delegazione dalla città cinese di Ningbo (quella delle statue dei guerrieri).

Leonardo Testai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualcuno controlla l'inquinamento? Si è attivata anche la Toscana?

Il controllo della nube ad alta quota è effettuato dalla rete Lidar (Light detection and ranging), cioè una rete europea composta da 26 stazioni radar che inviano in atmosfera radiazioni laser e sono in grado di stimare la quota di una nube vulcanica.

Per quanto riguarda la nostra regione, il controllo a bassa quota è affidato alle reti delle centraline regionali antismog gestite dall'Arpat. Il monitoraggio della qualità dell'aria in Toscana viene realizzato attraverso le 76 stazioni, 10 delle quali in grado di rilevare il Pm_{2,5}. Gli agenti inquinanti tenuti sotto controllo sono: il biossido di zolfo, gli ossidi di azoto, il monossido di carbonio, l'ozono, il materiale particolato (Pm₁₀ e Pm_{2,5}) e il benzene. Particolare attenzione è stata posta ai valori di polveri e SO₂: Pm₁₀ e Pm_{2,5} sono rilevate su base giornaliera, il biossido di zolfo, chiamato anche anidride solforosa, (SO₂) è rilevato su base oraria.

Quanto tempo potrebbe rimanere? I venti allontanano la polvere?

Nessuno oggi è in grado di dire per quanto tempo la polvere rimarrà nei cieli della Toscana. E le previsioni a breve termine indicano che oggi e domani le nubi ci sarà, ma non vanno oltre.

La presenza di polveri è su due livelli, oltre i 6 chilometri e tra i 3.400 e 1.700 metri. Nei livelli più alti le particelle rimarranno più a lungo, in quanto l'atmosfera è più stabile, anche se entrambe le fasce si trovano dentro la troposfera, cioè il primo strato dell'atmosfera, quello più mobile e dove si verificano i fenomeni atmosferici come pioggia e neve. Per adesso non è stata registrata presenza della nube nella stratosfera, cioè nello strato tra i 20 ed i 50 chilometri da terra, dove invece arrivò la polvere del vulcano Pinatubo nel 1991, con ripercussioni sul clima per almeno due anni.

Decisivo per la permanenza o meno sulla Toscana e l'Italia della nube, sarà, oltre l'andamento dei venti, il comportamento del vulcano islandese, cioè il proseguimento o meno della sua attività eruttiva.

Che succederà se dovesse piovere? Sarà meglio o peggio per l'ambiente?

L'altezza in cui è stata registrata la presenza della nube in Toscana è tale che, se ci saranno piogge, le precipitazioni raccoglieranno la polvere e la porteranno a terra.

Secondo gli esperti però la concentrazione del particolato è bassa e non si dovrebbero verificare fenomeni particolari, né piogge acide. Non ci saranno, quindi, conseguenze ambientali, né sulla salute delle persone.

Questa eruzione avrà effetti sul clima? In passato che cosa è successo?

È presto anche per ipotizzare possibili ripercussioni sul clima. Il climatologo Giampiero Maracchi ha spiegato che «la nube si sta allargando, e questo accade perché, in quota, i venti seguono una circolazione che va da ovest verso est e che produce un particolato simile alle Pm₁₀, non troppo diverso da quello che si respira nelle strade delle grandi città». Aggiungendo: «Ripercussioni sul clima sono avvenute in passato. L'eruzione del vulcano Pinatubo, nel 1991, provocò una diminuzione della temperatura globale di circa mezzo grado: la causa fu la presenza negli strati alti dell'atmosfera di particelle che schermarono la luce solare. Ci volle oltre un anno per tornare alle medie normali e gli effetti si fecero sentire anche nel 1993. In quel caso, però, le polveri avevano raggiunto la stratosfera, cosa che per adesso non è avvenuta».

Le polveri, per il momento, sono confinate nella troposfera, cioè nella parte bassa dell'atmosfera, e questo diminuisce i rischi di un effetto-Pinatubo. Nel caso del vulcano delle Filippine, gli effetti sul clima furono registrabili dopo due-tre mesi.